

Torino, 11 marzo 1971

"STAGIONE DI PRIMAVERA" AL TEATRO CUPOLA DELLE VALLETTE

Sabato 13 marzo, alle ore 21, con lo spettacolo I tre Moschettieri di Alessandro Dumas, avrà inizio la "Stagione di Primavera" del Teatro Cupola del Quartiere Le Vallette organizzata dal Teatro Stabile di Torino, in accordo con il Comitato di Quartiere.

- 1°) La stagione comprende cinque spettacoli di prosa, concerti dell'Ente Autonomo Teatro Regio e della Corale Universitaria e un Seminario di Drammatizzazione per insegnanti.

La rassegna degli spettacoli di prosa viene inaugurata con i Tre Moschettieri nell'edizione della Compagnia del Teatro Insieme. Lo spettacolo rievoca in chiave satirica e comica le vicende dei famosi eroi del romanzo di Dumas padre ed è reduce da una lunga tournée di successo, con larghi consensi popolari anche a Torino dove è già stato presentato al Teatro Alfieri.

Il Quartiere Le Vallette godrà della "prima" assoluta nazionale dello spettacolo Nostro fratello donna, un recital di canzoni sulla condizione della donna in Italia a cura di Virginio Puecher e Ruggero Rimini, interpretato da Miranda Martino e da Adriana Martino (3 e 4 aprile).

- 2°) Per facilitare un interscambio di pubblico tra il Quartiere Le Vallette e gli altri Quartieri cittadini, lo spettacolo Le farse di Bertolt Brecht, sarà recitato nel Teatro Cupola per cinque giorni consecutivi, dal 14 al 18 aprile; in tal modo il Teatro Cupola verrà ad assumere una dimensione cittadina di più vasto respiro ed il suo programma uscirà dalla cerchia ristretta del quartiere. In occasione di tale settimana di recite delle Farse avranno luogo incontri, dibattiti e manifestazioni varie a cura del Comitato di Quartiere.

Ultimo spettacolo di prosa per gli adulti sarà I giorni, gli uomini di Davide Lajolo ispirato al libro di Valdo Fusi Fiori rossi al Martinetto. Questo allestimento, che fa parte del cartellone del Teatro Stabile di Torino rievocherà, in chiave di attualizzazione, le vicende drammatiche del processo e della condanna del Comitato Regionale Militare del C.L.N. piemontese.

Nella rassegna di prosa è compreso lo spettacolo per i bambini La città degli animali, che è stato invitato al Festival di Berlino e che sarà recitato nel Teatro Cupola mercoledì 17 marzo alle ore 15 e giovedì 18 marzo alle ore 10 e alle ore 15, per i bambini delle scuole elementari.

- 3°) I cinque spettacoli di prosa saranno preceduti da adeguate presentazioni esplicative a cura di specialisti: Mauro Carbonoli per I tre Moschettieri, Ruggero Rimini per Nostro fratello donna, Edoardo Fadini per Le farse, Leandro Castellani, regista dello spettacolo, per I giorni, gli uomini e Gian Renzo Morteo per La città degli animali.

Superata la prima fase sperimentale di utilizzazione del Teatro Cupola, alla vigilia di questa "Stagione di Primavera", il Teatro Stabile ha provveduto, con l'appoggio dell'Assessorato al Decentramento, a completare e modificare alcune strutture. E' stato acquistato e montato a lato della Cupola un nuovo capannone prefabbricato per le riunioni dell'Associazione culturale del Quartiere. E' stato costruito su tutta la superficie della Cupola un pavimento in legno, per maggior conforto del pubblico. L'impianto di riscaldamento è stato integrato con nuovi elementi riscaldanti e si è provveduto alla sistemazione definitiva dell'impianto di ventilazione.

Con l'attività del Teatro Cupola in questa stagione 1970-71, il Teatro Stabile, sia pure in fase decisamente sperimentale e di convenzione provvisoria con il Comitato di Quartiere, ha inteso porre le basi per una più ampia e concreta operatività che potrà avvenire soltanto nell'ambito del programma culturale e di decentramento del Comune, con un più vivo scambio di esperienze e di interessi tra gli enti e i quartieri e tra l'uno e l'altro quartiere.

^^^^^^^^^^^^^^^^

Torino, 30 marzo 1971

Nell'ambito della stagione di Primavera in corso di attuazione al Teatro Cupola delle Vallette (Viale dei Mughetti) per iniziativa del Comitato di Quartiere e con l'organizzazione del Teatro Stabile di Torino, verrà presentato in "anteprima nazionale" lo spettacolo Nostro fratello donna con Adriana e Miranda Martino. Lo spettacolo sarà presentato in due recite sabato 3 aprile alle ore 21 e domenica 4 aprile alle ore 21.

La regia è di Virginio Puecher. Le musiche sono a cura di Benedetto Ghiglia. Partecipano alle rappresentazioni, con Adriana e Miranda Martino l'attore Roberto Pistone e il complesso orchestrale formato da Mino D'Adamo (batteria), Mario Morghen (organo), Ubaldo Beduschi (contrabbasso). Regista assistente è Ruggero Rimini.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento è auspicabile che affluisca al Teatro Cupola pubblico anche dagli altri quartieri cittadini. Per questo è stata disposta una biglietteria di prevendita presso la Cassa del Teatro Stabile in via Rossini 8, telefono 87.93.42/43 che sarà aperta da giovedì 1° aprile. La vendita dei biglietti per gli abitanti del Quartiere Le Vallette e per gli altri spettatori proseguirà al Teatro Cupola due ore prima dell'inizio delle rappresentazioni.

^^^^^^^^^^

" NOSTRO FRATELLO DONNA "

spettacolo in due tempi con

A D R I A N A E M I R A N D A M A R T I N O

Prima ancora di essere rappresentato, "Nostro fratello donna" ha avuto grande notorietà tanto da essere preso come modulo per una serie di parafrasi, tra le quali innanzitutto si ricorda "Nostra sorella censura". E' stata infatti la decisione dei dirigenti del Teatro Comunale di Firenze - che pure l'avevano commissionato - di vietarne nell'ottobre '70, alla vigilia del debutto, le ventisei recite nel Circuito regionale toscano, a dare a questo spettacolo un singolare primato: avere cioè provocato interpellanze e discussioni negli enti locali toscani, interrogazioni nel Parlamento nazionale, prese di posizione nel mondo teatrale italiano, iniziative sindacali, molto spazio e molte polemiche sulla stampa, votazioni e dimissioni al limite della crisi negli organi in nome dei quali la censura preventiva era stata attuata.

La presa di coscienza sulla posizione della donna è ancora, evidentemente, motivo di inquietudine per il benpensante.

Da questo punto di vista lo spettacolo mantiene intatta la forza del suo tema: che è quello dell'emancipazione femminile posta non in termini di felicità, bensì in quelli di libertà. La donna, come il proletario, - questo il tema -, è sfruttata e più del proletario - poiché in cambio della sua libertà le si fa dono degli ingannevoli tesori della sua femminilità - fatica a prendere coscienza e a trovare il posto giusto nella lotta per una nuova società.

Certo, nel corso di quest'ultimo anno, le cose hanno camminato e il movimento operaio e democratico italiano è riuscito con la sua azione unitaria a incidere su alcuni rapporti sociali che coinvolgono anche la condizione femminile. Alcuni elementi che "Nostro fratello donna" accoglieva e intuiva e che avevano sapore di anticipazione si sono così manifestati e nello spettacolo acquistano ora valore di documento. Ma è questa una ragione di più, ci pare, per non ritoccare niente e riproporre e finalmente al giudizio del pubblico l'edizione che fu bloccata mentre stava per andare in scena.

Di tutta la densa materia che forma lo spettacolo, si richiama l'attenzione particolarmente sulle 56 canzoni popolari, e non solo sul loro valore musicale, ma anche sui testi che, parlino d'amore o di rabbia, di spavalderia o di struggimento, sono espressione autentica (e spesso drammatica) di una volontà che trae dall'esperienza e dalla sconfitta di innumerevoli generazioni sprone e coraggio per conquistare una concreta fraternità fra i sessi in una società fraterna.

O. D.